



N°18 ANNO 16

08-05-05 PARMA-ROMA

ALL'ASSALTO DELLA ROMA

Giovedì sera, a Mosca, è terminato il lungo viaggio del PARMA in Europa. Un cammino iniziato nel lontano 1991 in Bulgaria e durato ben 15 anni. In altre occasioni avremmo speso parole rievocando qualcuno dei mille ricordi che conserviamo nel cuore ma adesso non è tempo di rimembranze. Adesso dobbiamo focalizzarci su quello che rimane il nostro unico obiettivo: la salvezza. Quell'obiettivo per cui abbiamo sacrificato tutto! Torniamo in Nord sette giorni dopo la vittoria con il Livorno. Qui, per spingere il PARMA in una nuova decisiva battaglia. La settimana scorsa avevamo chiesto esplicitamente alla squadra di tirar fuori le palle e crediamo sia servito. Difficile dire quanto abbiano inciso i nostri striscioni, i nostri cori e i nostri scritti, ma sta di fatto che l'undici Gialloblu Crociato (dopo le demoralizzanti prestazioni con Chievo, Sampdoria e Milan) è tornato alla vittoria, sopperendo ai propri limiti grazie ad una volontà ferrea che ha consentito ad alcuni giocatori d'esprimere un potenziale micidiale. La vittoria con i labronici era essenziale per permetterci di continuare a lottare per restare in serie A e oggi siamo qui per questo. Di fronte a noi la Roma, un avversaria sicuramente temibile, che nelle ultime due partite contro di noi ha segnato in totale nove gol (cinque a Roma e quattro al Tardini la stagione scorsa). Una squadra ricca di campioni affermati che però, nell'ultimo periodo, ha comunque stentato, tant'è che in classifica ci precede di soli tre punti, e che oggi non potrà disporre di qualche sua pedina fondamentale. Independentemente da tutte le considerazioni possibili non ci resta che una cosa da fare: attaccarla per vincere. Difficile dire quante probabilità abbiamo di conquistare i tre punti, più facile guardare il calendario e, in esso, trovare tutti gli stimoli necessari. Quattro giornate alla fine, prossima partita a Torino con la Juventus, poi Siena e Lecce. Convinciamoci: nessuno regalerà punti al nostro PARMA. Più probabile che tutti faranno a gara per mandarci in B. Solo noi combatteremo per i Gialloblu Crociati. Sia chiaro: per battere la Roma difficilmente basteranno le sole palle. E ai nostri portacolori, oggi, chiediamo ancora di più. Chiediamo la massima concentrazione, il massimo impegno e una grinta senza precedenti. Ma ancora di più: chiediamo tutto. Lo stesso che chiediamo alla Curva Nord. E' la penultima partita casalinga ed è giunto il momento di dare fondo a tutte le energie rimaste. Non stiamo lottando per andare in qualche competizione europea ma per salvarci. Non siamo qui per divertirci ma per sopravvivere. Siamo qui per vincere. Ogni tifoso Gialloblu Crociato si prepari a dare il meglio di sé, fino a superarsi; senza più pause, incertezze, momenti di rilassatezza e senza più rimproveri dal microfono. Ogni tifoso della Nord si faccia carico delle sue responsabilità e si prepari a dimostrare la sua Fede quindi ci appelliamo quindi al senso del dovere di ciascuno, fiduciosi che nessuno vorrà tradire i nostri Colori e la nostra Città. Abbiamo sempre idealizzato la Nord come il dodicesimo uomo in campo. Sicuramente in più occasioni siamo riusciti ad esprimere un tifo all'altezza di questo ruolo ma oggi... potrebbe non bastare. Non dovranno essere canti ma ruggiti. Dovremo soffiare in campo quel misto di passione, rabbia, ansia e disperazione, che alberga in ciascuno noi. Dovremo lanciare incredibili bordate di fischi che impediscano all'avversario d'avanzare e cori energici che spingano i nostri a rete. Dovremo essere il dodicesimo, il tredicesimo e il quattordicesimo uomo in campo. Uomini in più dovranno esserci anche fuori dallo stadio, prima e dopo la partita in opposizione all'orda barbara di Roma che è solita invadere la nostra città. Tifosi romanisti che seppur si nascondano dietro insegne e motti imperiali, hanno ben poco degli antichi romani e rassomigliano più a dei barbari. Superbi, irrispettosi, ma soprattutto infami, dediti all'uso della lama. Come già dimostrato, anni or sono, proprio nella nostra città. Ad inizio partita esporremo uno striscione di solidarietà a due ragazzi della Nord, il Bove e Paolo, vigliaccamente aggrediti dai russi al termine di PARMA-Cska Mosca. A loro vanno i migliori auguri di pronta guarigione e, nell'attesa di rivorderli in mezzo a noi, auspichiamo, a fine partita, di potergli dedicare questa vittoria.

ADESSO TOCCAA NOI. AVANTI CROCIATI... PER LASERIE A



Avevamo chiesto le palle e non 11 coglioni... Oggi smentiteci! Con questo eloquente striscione abbiamo voluto mettere in chiaro le nostre pretese verso coloro che in campo indossano la nostra gloriosa maglia. Non voleva essere una contestazione visto poi come la curva si è espressa, ma l'ennesimo invito al massimo dell'impegno, vista la particolare situazione di classifica e le cinque finali che ci aspettano al termine del campionato. È chiaro che il gruppo ne ha parlato attentamente e ci è sembrata la soluzione migliore per trasmettere il nostro pensiero e le nostre volontà sul campo, abbiamo visto dare tutto, palesemente con errori macroscopici, specialmente in fase difensiva, ma ognuno ha tirato fuori quella grinta e quell'orgoglio che a noi piacciono tanto ed il risultato è qui davanti gli occhi di tutti. Ora però è fondamentale ripetersi sia in campo che in curva perché già da oggi contro la Roma, si annuncia l'ennesima finale, la partita da vincere a tutti i costi con ogni mezzo perché la salvezza non ce la regalerà nessuno! Noi speriamo che quella di domenica non resti una partita isolata, giocata al massimo ma poi seguita da prestazioni inguardabili come è già capitato, e per questo pretendiamo ancora quell'approccio usato contro il Livorno, quella voglia e quell'istinto che ci può regalare l'agoniata salvezza. Per quanto riguarda la nord non c'è che da continuare su questa strada sia in coppa che in campionato siamo stati grandi, capaci di trasmettere emozioni bellissime da pelle d'oca ed in campo, ne siamo sicuri qualcuno le avrà avvertite. Siamo a tutti gli effetti dei trascinatori visto che diversamente da altri stadi, dove anche altri settori si fanno sentire, al Tardini ci riesce molto difficile trascinare altra gente e non riusciamo a capire se davvero tutti abbiano capito il pessimo momento che sta attraversando la squadra e con la retrocessione li dietro l'angolo. Queste partite in casa con Roma e Siena ci serviranno a capire quanto Parma e la sua gente ci tenga alla propria squadra, con la speranza di vedere in primis la nord e anche il resto dello stadio davvero pieno. Quanto a giovedì scorso dobbiamo registrare il brutto episodio in cui alcuni ragazzi sono stati coinvolti, pestati a sangue da una banda di russi lasciata libera di vagare come e dove voleva. Questi personaggi già un paio di anni fa hanno cercato di rompere i coglioni davanti allo stadio e quindi era da mettere in preventivo che ci avrebbero riprovato. È chiaro che c'è stato da parte di qualcuno della negligenza e parecchi particolari sono stati sottovalutati, quasi da farci pensare che in qualcuno ci sia l'interesse e la premeditazione a far sì che le opposte fazioni vengano alle mani, specialmente in ambito europeo. Più di una volta è stata fatta presente questa situazione e solo una serie di circostanze favorevoli hanno evitato il peggio, ma tutto ciò deve far meditare e riflettere. Essere Ultras a Parma è difficile, vuoi per mentalità o per tradizione, se poi a tutto aggiungiamo le varie leggi speciali entrate in vigore e del tutto anticostituzionali, ci sentiamo come veri e propri animali braccati. Non vogliamo fare del vittimismo però è altrettanto vero che consapevoli dei nostri diritti e delle nostre azioni, ci sentiamo in dovere di difendere le nostre idee. Tornando a noi non c'è più tempo di altri argomenti, ma è ora di tifare, anzi di trascinare il nostro Parma oltre all'ostacolo contro questa Roma fuori e dentro lo stadio.

VIVA IL PARMA, VIVA I BOYS!!!

7° TORNEO DEI BOYS

Un anno di sfottò, allenamenti, cori e calciomercato. Ritorna il tradizionale torneo di calcio a 5 organizzato dai BOYS e riservato ai tifosi gialloblù crociati abbonati in Curva Nord. Come ogni anno il torneo si svolgerà sul campo della Virtus in via Del Bono dal 6 al 20 giugno. Le iscrizioni inizieranno il prossimo martedì e il sorteggio delle squadre verrà effettuato in sede il venerdì prima della trasferta di Lecce. Le regole e la formula ormai sono sempre le stesse delle scorse edizioni; i giocatori delle squadre dovranno essere tutti abbonati e almeno tre di loro dovranno essere tesserati BOYS mentre la quota di iscrizione resta di 5 euro. Le partite, fino alle semifinali comprese, saranno arbitrate dai ragazzi del gruppo anche se si stava pensando di chiedere a tutte le squadre di indicare almeno un volontario che arbitri qualche partita. Niente è ancora definitivo ma presto il regolamento verrà pubblicato sia su "1977" che sul sito www.boysparma1977.it. A chi in questi anni ha già passato tante serate alla Virtus è inutile ricordare come bere una birra seduti sulle gradinate, tifare o giocare sia un modo unico per affermare quanto amiamo il parma e la nord. Per tutti quelli che invece non sono mai venuti è un'occasione da non perdere...

SE NON SAI GIOCARE A CALCIO, GIOCAINSIEME A NOI!

SPEZIA - VITTORIA

Dopo la sconfitta di Milano nel postcipro del sabato sera, dove un PARMA spento e rinunciatario ha subito tre gol, abbiamo deciso di trascorre la domenica con i ragazzi di Spezia. In cinque BOYS raggiungiamo gli ULTRAS SPEZIA in tarda mattinata, presso un ristorante sopra lo stadio Picco, loro ritrovo abituale prima della partita. L'ambiente è molto rilassato, si disputa una partita ormai ininfluente per la classifica e con gli avversari di oggi è sbocciata un'amicizia durante la gara d'andata, grazie all'amichevole accoglienza che i ragazzi siciliani hanno riservato alla tifoseria spezzina. Gli Ultras del Vittoria ci sono parsi subito molto socievoli e ne abbiamo approfittato per scambiare due chiacchiere. Hanno lasciato l'isola (Vittoria è la città più a sud della Sicilia) il venerdì pomeriggio e hanno affrontato un viaggio straziante. Partiti in auto hanno impiegato ben quattro ore solo per percorrere i primi duecento chilometri, quelli che li separano da Messina (un tempo veramente esagerato, frutto di opere stradali non molto sensate). Da lì hanno traghettato per Villa San Giovanni, per poi abbandonare le auto e raggiungere La Spezia in treno. Davvero encomiabili per l'attaccamento alla loro maglia! La Curva Ferrovia è meno piena del solito e l'atmosfera un po' fiacca. Purtroppo, anche per quest'anno, le speranze spezzine di promozione si sono spente prematuramente. Tanti cori caratterizzano l'inizio partita, si cerca di tenere alto il morale della Curva ma non è impresa facile. Le Aquile passano in vantaggio ma appena cadono due goce di pioggia molte persone della Ferrovia cercano riparo nei distinti. Solo gli Ultras rimangono al loro posto, continuando impertentiti ad alzare cori. Pochi ma... davvero buoni! Gli Ultras Vittoria, circa una quindicina (tra cui ragazzi delle sezioni di Torino e Milano), abbozzano qualche coro e talvolta riusciamo a sentirli. Li vediamo riunirsi, creando il classico "cioppo", ed esporre due striscioni. Uno per ricordare a squadra e società i loro sacrifici, l'altro dedicato agli amici di Spezia: "Salutiamo la C. Ferrovia". Nel secondo tempo molti cori sono contro la repressione e contro l'operato delle forze dell'ordine. Anche a La Spezia, come in molte città d'Italia, si applicano malamente leggi sbagliate, arrestando e diffidando a casaccio. La partita scivola via tranquilla in un clima goliardico. Tentativi di "ola" sono bloccati più volte dalla tribuna, poi beccata da cori di scherno della Curva un lancia-cori improvvisato ci intrattiene per parecchi minuti con un monologo. La nostra giornata a Spezia si conclude nella sede dei ragazzi del Fronte del Porto, dove chiacchieriamo di vari argomenti attinenti il mondo Ultras, ravvisando ancora una volta le affinità che ci accomunano. Poi, in serata, il ritorno a PARMA. Ringraziamo i gruppi della Curva Ferrovia, per l'ospitalità e la cortesia che ci hanno mostrato anche in quest'occasione.

PARMAe SPEZIA... LOTTADURA SENZA PAURA!



PARMA - CSKA MOSCA COPPA UEFA 21:00

Partecipare ad una semifinale di Coppa UEFA è un grande onore. Un evento che solo pochi clubs italiani, nel corso della loro storia, possono dire d'aver vissuto e che molti c'invidiano. Pervenire ad una semifinale europea significa aver percorso un lunghissimo cammino, prima in campionato (la stagione precedente) e poi in Coppa. Un viaggio prestigioso ma estenuante, sia per la squadra sia per la tifoseria. La nuova formula della Coppa UEFA, ideata per teletrasmettere un numero impressionante di partite, ci ha costretto a disputare ben 12 incontri per giungere fin qui. E ne mancano ancora almeno 2, 3 per chi

riuscirà ad approdare alla finale di Lisbona. Numeri esagerati, per interessi economici di pochi, che si sommano a quelli del campionato (ampliato a 20 squadre). Interessi economici miopi che, animati da prospettive di guadagno a breve termine, non hanno tenuto in nessuna considerazione le esigenze di squadre e tifosi, andando a ledere il fascino di questa storica competizione. Troppi impegni, troppe partite, troppe dirette tv, hanno fatto affievolire progressivamente l'interesse dei tifosi come l'impegno di talune società, quelle che non dispongono d'un numero sufficiente di giocatori per affrontare impegni ogni tre giorni. Il PARMA è una di queste. Con una rosa ristretta, dopo circa 60 partite ufficiali, a pochi giorni da un'importantissima sfida salvezza, era necessario effettuare delle scelte e così è stato fatto, dando priorità alla cosa più importante: la permanenza in serie A. Anche noi, come BOYS, abbiamo dovuto effettuare delle scelte. Così, proprio durante questa importante occasione, s'è deciso di trasmettere un messaggio alla squadra: "prima di lisBona evitateci la vergogna". Striscione esposto in Nord all'ingresso dell'undici Gialloblu Crociato, che attraverso un gioco di parole ha richiamato l'attenzione di tutti sul nostro obiettivo imprescindibile: la serie A. Dopo le code alle biglietterie, verificatesi in occasione di PARMA-Siviglia, la società ha deciso d'iniziare la prelazione per gli abbonati alcuni giorni prima dell'incontro. Una buona idea, come quella di mantenere i prezzi bassi. Molto meno saggio, al contrario, impedire agli abbonati di usufruire di tali offerte anche nel giorno della partita, creando problemi specie a chi non vive e non lavora in città. Il Tardini, eccezione fatta per la Nord, era semideserto. La Curva, nonostante il panorama devastante, è stata grande, cantando per tutto il tempo, con cori per la serie A, la Maglia, i reggiani e gli amici diffidati. Una Nord che ha continuato a riempirsi anche dopo l'inizio della partita, fino ad essere quasi gremita. Questa la Curva che vorremmo sempre vedere, questa la Curva che dovrà spingere i Gialloblu Crociati nei prossimi appuntamenti di campionato. La squadra, seppur priva di moltissimi titolari, ha gettato in campo il cuore ed è riuscita ad incamerare un prezioso pareggio a reti inviolate. La presenza di tifosi moscoviti è stata piuttosto ridotta, circa 100 unità. Pochi ma agguerritissimi hanno cercato lo scontro molto dopo la partita, quando non c'era quasi più nessuno allo stadio, incrociando gli ultimi tifosi rimasti nei pressi del Tardini che si stavano avviando verso casa. L'arrivo tardivo della Polizia ha messo fine agli incidenti creando un fuggi-fuggi generale. Gli agenti giunti sul posto hanno però mostrato esclusivo interesse per i locali (forse per distribuire qualche nuova diffida?), mentre si sono completamente disinteressati della "comitiva" russa, inizialmente lasciata libera di agire come meglio credeva. I moscoviti, a quel punto, hanno iniziato il loro show delinquenziale, aggredendo Ultras e tifosi parmigiani isolati. Pestaggi selvaggi compiuti vigliaccamente e con incredibile ferocia, tanto da mettere in pericolo di vita i malcapitati, ricoverati d'urgenza al Pronto Soccorso. Un modo d'agire barbaro, che nulla ha a che vedere con il mondo Ultras, che si basa su di un codice, non scritto ma fondato sull'onore e la lealtà. Al di là di questi episodi di violenza criminale, teniamo a sottolineare che, come BOYS, abbiamo spesso denunciato pubblicamente l'operato di chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico, evidenziandone le incongruenze (specie durante le partite di Coppa) di situazioni che si ripetono sempre allo stesso modo. Tifoserie ospiti lasciate libere di muoversi in ogni dove, o addirittura fatte transitare appositamente davanti alla Nord. Una strategia apparentemente illogica, per chi dovrebbe evitare contatti tra le opposte tifoserie. Il ripetersi di questo modus operandi genera in noi il dubbio che si possa trattare di qualcosa di pianificato, più che di negligenze croniche, magari al fine d'incentivare scontri, magari per legittimare provvedimenti di diffida a nostro discapito. Indipendentemente dai nostri "dubbi" legittimi, rimangono i fatti. E i fatti parlano chiaro: le forze dell'ordine non hanno tenuto sotto controllo una cinquantina di russi e s'è rischiato il morto. A questo punto, i tifosi del PARMA e i parmigiani tutti dovrebbero porsi qualche semplice domanda, per esempio: "Chi è responsabile di tutto questo?", "Chi non ha saputo o non ha voluto fare il proprio dovere?". Nei giorni scorsi tanti di noi si sono recati all'Ospedale Maggiore per assicurarsi delle condizioni di salute dei ragazzi ricoverati, che hanno lentamente intrapreso la via della guarigione. A loro, come simbolo di stima e solidarietà fraterna, membri storici del Gruppo hanno consegnato personalmente una sciarpa dei BOYS. Un gesto carico di significato, capace di riassumere il sentimento di tutti, nell'attesa di riabbracciarli in Curva Nord.



PARMA-LIVORNO

“VI AVEVAMO CHIESTO 2 PALLE NON 11 COGLIONI - OGGI SMENTITECI!!!” è questo il nostro messaggio alla squadra, contenuto in uno striscione del Gruppo, alzato in Nord al suo ingresso in campo. Uno striscione duro, che segue quello presentato in PARMA-Brescia (“D’ora in poi vogliamo solo 2 cose: le palle!!!”) e che riferisce ciò che abbiamo visto da allora (come in più occasioni nel corso di questa stagione) contro l’Atalanta, il Chievo, la Sampdoria e il Milan. Prestazioni indecorose che ci hanno riportato pericolosamente in fondo alla classifica a poche giornate dalla fine del campionato. Uno striscione necessario, severo ma anche d’ulteriore stimolo all’undici Gialloblu Crociato. Nel corso della settimana il Gruppo ha cercato di far comprendere a tutti l’importanza di questa partita, sia al Tardini, durante la semifinale con il Cska, sia attraverso i propri organi d’informazione, pienamente consapevole di quanto fosse decisiva. Lo stesso titolo d’apertura dell’edizione odierna di “1977”, la fanzine dei BOYS, non lasciava spazio a dubbi: “O si vince o si muore”. Nessuna forzatura ma solo una corretta visione della realtà; sì, perché perdere oggi avrebbe ridotto le nostre speranze al lumicino, non definitivamente condannati solo grazie ad un’improbabile matematica. *Volevamo* ma soprattutto *dovevamo* vincere, per continuare a batterci per ciò che desideriamo più ardentemente: restare in A. E proprio per questo, oggi, una Nord baciata da un caldo sole, ha iniziato a tifare intonando “Resteremo in serie A”, che insieme al coro “Vincere!” risulteranno le canzoni più eseguite. Una Curva discreta, sia come presenza sia come tifo. Una Curva forse un po’ discontinua, probabilmente a causa dell’alternarsi d’emozioni contrastanti. Paura, gioia, amarezza, sconforto, rabbia, speranza ed entusiasmo, si sono avvicendate in noi durante questo pomeriggio. Sentimenti forti, vissuti grazie ad un totale coinvolgimento in quell’evento a cui abbiamo partecipato indossando la Maglia numero dodici. Una Maglia che la Nord, oggi, ha saputo onorare. Così come ha saputo onorarla la squadra, ritrovando finalmente coraggio e grinta. Ed ecco: insieme abbiamo conquistato questa fondamentale vittoria. Tre punti che ci danno una sola certezza: possiamo continuare a lottare per la permanenza in A. La partita è stata ricca di gol, dieci in totale. Forse un po’ troppi, anche se alla luce del risultato per noi positivo non ci dispiace più di tanto. Il fatto però che, da questa sera, il PARMA risulti la squadra che ha subito il maggior numero di reti, 59 in totale, desta in noi qualche preoccupazione per l’immediato futuro. Inutile negarlo: i nostri pensieri vanno già alla partita di domenica prossima con la Roma, nuova tappa fondamentale verso l’ambito traguardo della salvezza. All’inizio del secondo tempo il Gruppo ha esposto lo striscione: “ULTRAS SEQUESTRO NON E’ NOTIZIA NON E’ REATO!”, per richiamare l’attenzione sul fermo di 248 Ultras e tifosi labronici in occasione di Lazio-Livorno di qualche settimana fa. Fermo di polizia che fu protratto fino al lunedì mattina e, stando alle dichiarazioni dei tifosi toscani, caratterizzato da soprusi d’ogni tipo (anche sessuali). Impensabile che ognuno dei 248 livornesi sia stato visto commettere qualche illegalità, tale provvedimento denota una pericolosa approssimazione, in completa antitesi con quanto prevedono le leggi del nostro Paese. I Livornesi si sono presentati a PARMA in circa 3.500. Hanno sventolato numerose bandiere e i loro cori hanno spesso coinvolto l’intero settore. Dal colore di molti dei loro vessilli e dai testi delle maggior parte delle loro canzoni, sono però parsi più interessati ad ostentare una certa fede politica che ad incitare la loro squadra. Come BOYS siamo ben consapevoli che ogni persona può avere una propria fede o simpatia politica ma siamo altresì convinti che tali passioni non debbano caratterizzare il nostro ambiente. La Curva Nord e così il nostro Gruppo, riuniscono e aggregano tutti quelli che amano PARMA e il PARMA Calcio, coloro che, indipendentemente da qualsiasi ideale politico, si riconoscono in quei Colori che ci accomunano tutti: il Giallo e il Blu, i Colori della nostra squadra e della nostra città. Noi siamo parmigiani!

PERLA SERIE A: CARICACROCIATI!



LIBERO CITTADINO? NO ULTRAS

Domenica scorsa in occasione della gara casalinga contro il Livorno, abbiamo esposto lo striscione: "ULTRAS SEQUESTRAATO NON E' NOTIZIA NON E' REATO". Come era logico aspettarsi, nessuno ha speso due parole in merito, cercando di approfondire il tema, poco male visto che per questa volta ci pensiamo noi. Il sequestro di persona nella mente della gente è finalizzato ad ottenere un riscatto, ma non sempre è così; alcune volte viene applicato dallo Stato, per mano della polizia, una forma di sequestro di persona collettivo, atto a prevenire episodi di violenza, più o meno come se vi venissero a prendere a casa sabato sera verso le sette per poi rilasciarvi alla domenica mattina, in quanto così facendo hanno prevenuto delle stragi del sabato sera, che dire, semplicemente geniale non trovate? Vogliamo così, mettervi a conoscenza di un sistema oramai ben rodato da parte di chi l'ordine lo dovrebbe gestire, che non lascia spazio alla libertà dell'uomo a discapito dell'ordine e della disciplina, raccontandovi gli episodi-clou di questa assurda telenovela.

NAPOLI ATALANTA 89/90

Si tratta del primo sequestro di persona collettivo da parte delle forze dell'ordine italiane, di cui siamo a conoscenza. Il giorno incriminato è il tre dicembre dell'89, da bergamo partono 2 pullman delle BNA e 50 ragazzi dei WKA in treno, ma già iniziano i problemi, visto che un pullman si rompe ed è costretto al dietro-front; all'altezza di Cassino, le BNA decidono di continuare la trasferta in treno come programmato in anticipo, onde evitare danneggiamenti al mezzo. Una volta partiti dalla stazione di cassino, la polizia locale intimava ai conducenti del pullman di non abbandonare il mezzo in quanto i tifosi sarebbero ritornati da lì a poco, strano segnale di una giornata assurda. Una volta arrivati a Napoli, gli ultras nerazzurri vengono convocati in una sala d'aspetto, dove aspettano circa mezz'ora prima che un funzionario di polizia, comunicati a loro la disponibilità ed il prezzo del biglietto, pari a 30.000 lire. Una volta eseguita la raccolta dei soldi tra i tifosi, gli stessi funzionari di prima, comunicano che i biglietti prima disponibili ora sono esauriti, di conseguenza dovranno fare ritorno a cassino. A nulla sono valsi i tentativi di mettersi in contatto con la società, la polizia inflessibile, inventa le scuse più assurde e non ne vuole sapere; il messaggio non troppo velato era sempre lo stesso: "voi allo stadio oggi non ci andate". Anche chi è arrivato in stazione successivamente, con i biglietti acquistati è stato imbarcato sul treno senza troppe spiegazioni, inoltre è stata impedito ai tifosi di poter essere fotografati in stazione soldi in mano, una prova troppo evidente per mascherare le colpe della polizia. Va inoltre sottolineato che per giustificare questo comportamento isolato la polizia di Napoli ha raccontato alla stampa verità assurde, poi state divulgate a macchia d'olio facendo passare gli Ultras orobici dalla parte del torto, non c'è che dire... cornuti e raziati!

LIVORNO VERONA 02/03

Che era una partita ad altissimo rischio lo si sapeva da tempo e gli scontri della gara d'andata ne sono stati la conferma. La settimana prima, gli scontri al termine di Livorno Samp, hanno fatto vacillare la poltrona al questore, il quale per pezzare il misfatto, diffida 25 Ultras labronici, quasi tutti appartenenti alle BAL, il gruppo guida della curva. Da verona partono 11 pullman di Ultras scaligeri, perquisiti alla partenza dalle forze dell'ordine senza che vi sia stato sequestro di alcun tipo di materiale atto ad offendere. Verso le 13.00 nei dintorni dello stadio, si ha notizia di un nutrito gruppo di livornesi pronti ad attendere i rivali, mentre sul fronte opposto i pullman si apprestano ad uscire al casello, è a questo punto che inizia il piano preparato dalla questura di livorno, la quale aveva visto vacillare le poltrone dei suoi vertici. E siccome livorno - verona si presentava come l'ultima spiaggia per non essere rimosso, il n°1 dell'ordine della città labronica ha pensato bene di risolvere il problema alla radice, negando l'elementare diritto ad andare alla partita da parte di 500 persone. Infatti i pullman vengono fatti fermare a circa una decina di km dallo stadio, con la banale scusa che poche decine di tifosi erano sprovvisti di regolare biglietto, che comunque avrebbero regolarmente acquistato presso il botteghino. Logicamente 500 veronesi con regolare biglietto, a 10 Km dallo stadio, con l'impossibilità di vedere la partita, non deve essere una soluzione ottimale da gestire ed infatti a buona parte della comitiva, l'idea di rimanere il pomeriggio intero fermi in un piazzale non piace, decidono quindi di incamminarsi in direzione stadio, bloccando la superstrada Aurelia. Un elicottero cerca di monitorare dall'alto l'assurda situazione, ma per un paio d'ore sono i tifosi del verona i padroni delle strade nella periferia di livorno. In questo momento concitati un tifoso scaligero viene travolto e ferito da un automobilista, solo dopo alcune ore la situazione torna alla normalità con i veronesi rispediti al mittente solo perché una persona si è dimostrata incapace di svolgere in maniera corretta il proprio lavoro.

CAGLIARI ANCONA 02/03

Per spiegare cosa è successo ai tifosi dell'ancona dobbiamo fare un piccolo passo indietro, alla stagione prima, in cui in occasione della gara d'andata, gruppi delle due tifoserie vennero contatto sia fuori che dentro lo stadio Conero di ancona, in quell'occasione i ragazzi marchigiani riuscirono a sottrarre lo

striscione ai furiosi, noto gruppo cagliaritano. Logico aspettarsi un minimo di vendetta da parte loro, la quale non si è potuta consumare in occasione della gara di ritorno, vista l'assenza dei tifosi ospiti. L'anno dopo, in occasione della gara d'andata i dorici riescono a raggiungere un numero discreto di persone per poter affrontare questa delicata trasferta, decidendo di partire in aereo da roma alla volta del capoluogo sardo in due scaglioni, il primo volo in partenza alle 17.00, mentre il secondo un ora dopo. Anche questo caso presenta molte analogie con il livorno verona descritto prima, infatti appena atterrato il primo aereo, vengono presi in consegna i 22 Ultras biancorossi e rispediti al mittente sul primo volo disponibile, con la scusante di aver molestato le hostess dell'aereo. Va addirittura peggio agli altri 24 tifosi giunti dopo un ora, i quali vengono presi e portati in questura, dove verranno identificati, minacciati e denunciati dalle forze dell'ordine. Contro di loro c'è la parola del comandante di volo, il quale sostiene che vi siano state non ben specificate intemperanze nei confronti del personale di bordo. Gli Ultras dorici si rifiutano di firmare la denuncia, vista la falsità della cosa, ma serve a poco, visto che saranno liberati solo dopo le 5.00 di notte, con tanto di foglio di via ed il divieto d'accesso a cagliari e provincia per i prossimi tre anni. Anche in questo caso, per sopperire all'incapacità di gestione dell'ordine pubblico da parte delle questure di turno, si è preferito privare il cittadino della libertà, inventando menzogne e parandosi il culo grazie all'ausilio degli organi d'informazione, sempre pronti a dare una mano alle forze dell'ordine, storpiando la verità a piacimento.

LAZIO LIVORNO 04/05

Anche questa partita era stata etichettata come partita a rischio, con tanto di servizi che annunciavano problemi di ordine pubblico, per una sfida dal significato più politico che calcistico. I tifosi del Livorno vengono fatti partire con 35 minuti di ritardo, in quanto vengono schedati alla partenza, successivamente vengono stipati dalla polizia in gruppi da 10, all'interno di scompartimenti da 6. Una volta arrivati all'Olimpico, il "comitato d'accoglienza" non è composto da i laziali come c'era da attendersi, ma dalle forze dell'ordine, i quali dapprima sequestrano uno striscione in memoria delle vittime della Moby Prince, poi bandiere e scarpe, strappando spille dai giubbotti il tutto contornato da offese varie. Una volta entrati nel settore, quattro cariche da parte della pula per chiarire bene il concetto; il resto della partita, passa tra una "faccetta nera e un bandiera rossa", contornato da una serie di striscioni a sfondo politico, mentalità che noi BOYS non condividiamo e combattiamo. Nonostante il clima sia molto carico, all'interno dello stadio non succede nulla, sino all'uscita dei tifosi livornesi, quando vengo caricati da i laziali all'altezza del circolo del tennis, il tutto si limita comunque ad una sassaiola tra le due fazioni. Nel corso della giornata vengono tratti in stato di fermo alcuni tifosi del livorno, senza che il resto della comitiva abbia notizie in merito; alla stazione di S.Pietro gli Ultras labronici decidono di non lasciare la capitale senza i ragazzi fermati, lasciandosi andare ad un lancio di oggetti nei confronti delle forze, dopo il rifiuto di rilasciare i fermati.. A questo punto inizia lo show delle forze dell'ordine che nel frattempo sono giunte numerose nella piccola stazione, caricando ferocemente i tifosi, ricacciandoli tutti 248 su solo due carrozze. Capitolo chiuso? Neanche per idea, la pula inizia a lanciare i lacrimogeni dentro il treno, manganellando chi usciva dalle carrozze, puntando su di loro anche la pistola, i tifosi poi venivano fatti sdraiare sul pavimento bagnato e qui sarebbero stati colpiti dagli agenti con calci al volto e in altre parti del corpo. Una volta finiti gli scontri, i tifosi vengono caricati sui pullman e trasportati negli uffici della polizia scientifica di via Patini, dove sino alle sei del mattino, vengono interrogati, provocati, maltrattati, alcuni denudati, si ha notizie inoltre di molestie sessuali subite da una ragazza. Alla fine saranno 11 gli arresti tra gli Ultras del livorno e gli altri lasciati liberi solo alle 6.00 di lunedì mattina, i quali hanno potuto ritornare nella città toscana grazie ai pullman presi in noleggio dal giocatore amaranto Cristiano Lucarelli in collaborazione con alcuni politici venuti a conoscenza dell'accaduto.

ALTRI CASI:

Questi quattro che vi abbiamo raccontato, non solo gli unici di cui siamo a conoscenza, in un LAZIO VERONA di 4/5 anni fa', i supporter scaligeri furono fermati al casello di roma nord, come accade tutte le domeniche, vi fu la solita perquisizione di routine, dove furono rinvenute udite udite... delle casse di birra. Il ritrovamento ha gettato nello scompiglio le forze dell'ordine, i quali dapprima hanno provveduto a trasportare i cinque pullman di Ultras scaligeri in questura, salvo poi lasciarne due quando mancava una manciata di minuti alla fine della partita, con gli altri tre in stato di fermo. È andata meglio agli Ultras granata del toro a Genova quest'anno in coppa italia contro la Samp; memorori della nota rivalità che esiste tra le due tifoserie e della diffida di 1004 tifosi in occasione di un Samp-Toro di alcuni anni fa, la questura di Genova ha preparato un comitato di benvenuto, ai due pullman di Ultras (100 persone circa), composto da 18 cammionette (circa 150 uomini), per un normale controllo in un piazzale lontano da occhi indiscreti. Dopo essere stati filmati, schedati e fotografati documenti in mano, gli UG hanno preferito non cadere nella provocazione girando i pullman e tornando a torino senza neanche aver visto la partita.... Quello che succede a tutti quelli che vogliono andare in trasferta a messina.

UN SOLO GRIDO LIBERTA' PER GLI ULTRAS

15/05/2005 JUVENTUS - PARMA

GLI ALPINI INVADONO PARMA?!?



**I PARMIGIANI IL
"DELLE ALPI" .. TUTTI!!!**

**I PREZZI, PULLMAN E BIGLIETTO
SONO DI 20 € PER I TESSERATI, 30 € PER I NON.
PREVENDITA IN SEDE GIOVEDÌ 12 DALLE 21 ALLE 23
SOLO PER I TESSERATI
E VENERDÌ 13 DALLE 21 ALLE 23, PER TUTTI.**

**RITROVO DOMENICA 15 ALLE ORE 9:30
PRESSO IL PARCHEGGIO DI VIA MANARA
PARTENZA ALLE ORE 10.**

REGGIANO CHI MANCA!!!

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO  1977

PRODOTTO IN SEDE V. CALESTANI N. 10